

Sarebbe da preferire una distinzione più semplice tra capitolari legislativi, capitolari ecclesiastici e capitolari emanati in via amministrativa; i primi, da ricongiungersi alle leggi o al diritto del popolo; gli ecclesiastici, quelli riferibili a materia religiosa; capitolari in via amministrativa, quelli inviati come istruzione ai messi regi. Si esclude la serie dei *capitula per se scribenda*, perchè in questo ordine dovrebbero rientrare leggi troppo varie per natura, contenuto e destinazione.

I capitolari, spesso pubblicati nell'assemblea, venivano poi diramati in più copie, alle varie provincie dell'Impero, secondo l'indole e lo scopo della legge, ma, per la loro abbondanza e per il cattivo modo di notificazione, si cominciò presto a sentire il bisogno di raccolte; e a queste provvide l'iniziativa privata, prima che l'autorità centrale. Si ebbe infatti una raccolta molto notevole, introdotta anche in Italia, e compilata da Ansegiso abate di Fontanella, nota come *Capitula Ansegisi (Liber legiloquus)*, compiuta nell'anno 827. È ordinata in quattro libri, e raccoglie appena la materia di ventinove capitolari, dovuti a Carlomagno e a Ludovico I, tra gli anni 789 e 826, ripartendola in quattro libri, il primo dato alle leggi ecclesiastiche di Carlomagno, il secondo a quelle pur ecclesiastiche di Lodovico, mentre il terzo e il quarto espongono i capitoli secolari di ciascuno dei due monarchi. Vi sono ricollegate tre appendici, destinate ai *capitula missorum* e ad altri capitolari diversi. Come complemento alla raccolta di Ansegiso si presenta una collezione in tre libri e quattro appendici, attribuita a un monaco, Benedetto Levita, che l'avrebbe composta a Magonza, intorno alla metà del secolo IX. In realtà non è che una falsificazione, la quale si ricollega alle finzioni canoniche francesi del secolo IX (§ 25), e in essa si vorrebbero dare, come leggi, numerosissimi testi dettratti invece dalle fonti più varie: diritto romano, leggi barbariche, libri sacri e raccolte canoniche, e in piccola misura capitoli imperiali, spesso trasformati, con anime